GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 | ROMA — LUNEDI 23 AGOSTO | NUM. 196

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	[illegible]	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15.
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 30.

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Ministero dell'Interno: Ordinanza di sanità marittima n. 15 — Decreto del Ministro dell'Interno che sottopone a misure speciali l'esportazione dai comuni infetti da cholera degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e flacce — Legge n. 4017 (Serie 3ª), che autorizza il Governo del Re ad eseguire la leva marittima della classe 1866, fissandone il contingente di 1ª categoria a 2500 uomini — Decreto del Ministro della Marina n. 4016 (Serie 3ª), che eleva dalla 4ª alla 3ª classe per le competenze in materia di sanità marittima le delegazioni di porto di Astura e Fogliano, provincia di Roma, compartimento marittimo di Civitavecchia — — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Atti di trasferimento di privative industriali — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazioni e smarrimenti di ricevute — Concorsi.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Rassegna scientifico-industriale — Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 23 maggio 1886:

A cavaliere:

Burgio Salvatore, capitano di fanteria, applicato nel corpo di stato maggiore, collocato a riposo — 34 anni di servizio.

Con decreto delli 27 maggio 1886:

A cavaliere:

Graglia Stefano, tenente del genio collocato a riposo ed iscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva — 30 anni di servizio.

Con decreti delli 30 maggio 1886:

Ad ufficiale:

Delogu cav. Gavino, colonnello-comandante il 49º reggimento fanteria — 35 anni di servizio — Cavaliere dal 1875.

A cavaliere:

Riboli Antonio, tenente di cavalleria in servizio ausiliario, collocato a riposo — 30 anni di servizio.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 15

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Informato per notizie ufficiali della manifestazione del tifo bovino in un comune della provincia di Falciu, in Rumenia;

Conosciuto che in Malta è ricevuto senza restrizione il bestiame proveniente da territorii nei quali domina il tifo bovino;

Decreta:

Art. 1. Fino a nuovi ordini è da oggi vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dalla Rumenia e dall'isola di Malta.

Art. 2. Sarà fatta eccezione a tale divieto per gli animali che giungeranno da dette località sopra bastimenti che potranno provare di essere partiti prima di questa data.

Perciò gli uffici sanitarii dei porti o scali nei quali approderanno ne sospenderanno la pratica, faranno compiere la visita del bestiame da un veterinario e ne riferiranno i risultati al Ministero, il quale si riserva di prescrivere di volta in volta un trattamento speciale da applicarsi in questi casi.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno e gli uffici di porto sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, il 21 agosto 1886.

Pel Ministro: MORANA.

IL MINISTRO
Segretario di Stato per gli affari dell'Interno
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Ritenuto necessario nelle presenti condizioni sanitarie di talune provincie del Regno di stabilire le speciali cautele cui a tutela della pubblica incolumità debba assoggettarsi il commercio degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e filacce,

Decreta:

Art. 1. Dai circondari o distretti del Regno che nel corrente anno hanno avuto comuni infetti da colera, la esportazione dei generi suindicati non potrà compiersi se non dopo decorsi tre mesi dal giorno in cui si ebbe l'ultimo caso di colera in uno dei comuni appartenenti al circondario o distretto e con che sieno sottoposte a rigorosa disinfezione a spese degli interessati, sotto la sorveglianza delle autorità comunali, alle quali a tal fine chi vorrà eseguire delle esportazioni dovrà presentare la sua domanda, indicando il luogo dove trovasi la merce da espurgare, quale ne sia la quantità e la natura, ed il comune al quale è destinata.

Art. 2. Compiuta che sia la disinfezione, l'autorità comunale permetterà la esportazione della merce espurgata, accompagnandola da apposito certificato che faccia fede della subita operazione ed esprima la precisa quantità e qualità della merce ed il modo in cui trovasi imballata, affinchè possa riconoscersi con facilità se la medesima abbia subito sostituzioni.

Per essere validi tali certificati dovranno riportare la vidimazione dell'autorità politica del circondario o distretto, o di un suo delegato speciale.

Art. 3. Dai circondari o distretti del Regno, rimasti in quest'anno interamente immuni dal colera, potrà farsi la esportazione delle merci delle quali trattasi, con che il loro trasporto ~~sia eseguito~~ con l'accompagnamento di un certificato del sindaco del comune dal quale sono estratti, vidimato dall'autorità politica del circondario o distretto, o dal suo delegato speciale, comprovante la loro provenienza da un comune, circondario o distretto incolume e che faccia fede della natura, del peso e del modo di imballaggio della merce onde impedirne la sostituzione.

Art. 4. Le merci di cui agli articoli 1 e 3 al loro arrivo al punto di destinazione saranno sottoposte a disinfezione sotto la sorveglianza dell'autorità comunale.

Art. 5. Le disinfezioni dovranno compiersi sempre per cura ed a spese degli interessati ed essere fatte o per mezzo del calore, laddove le autorità comunali vogliano approntare forni di disinfezione, o col gas acido solforoso sviluppato dalla combustione dello zolfo nella proporzione approssimativa di 30 grammi di zolfo per ogni metro cubo di capacità dell'ambiente in cui la merce dovrà essere deposta distesa in istrati sottili e tenuta chiusa sotto l'azione del gas disinfettante per 24 ore.

Art. 6. Le persone impiegate nel trattamento degli stracci raccolti nei comuni nei quali ha regnato l'epidemia, dovranno essere sottoposte a bagno generale disinfettante, ed obbligate a disinfettare le loro vestimenta.

Art. 7. Le merci di detta natura esportate dai luoghi incolumi senza essere accompagnate da certificato di origine, e le altre tolte da territorii che furonno infetti dal colera senza riportare il certificato della subita disinfezione, non chè quelle che si riconoscessero sostituite alle indicate nei certificati, saranno sequestrate in qualunque punto ne venga fatta scoperta e sottoposte a spese del proprietario ad una disinfezione prolungata pel periodo di 48 ore, salvo ad applicare ai contravventori le pene di polizia stabilite dal Codice penale.

Art. 8. Queste disposizioni avranno vigore in tutto il Regno, meno che per le isole di Sicilia, Sardegna ed adiacenti, per le quali resta fermo il divieto di importazione previsto dall'Ordinanza n. 9 del 13 maggio p. p. Dovranno però anche in esse venire applicate per quanto riguarda le esportazioni delle merci delle quali tratta la presente per qualche punto del continente.

Art. 9. Le merci colpite dalla presente Ordinanza che a questa data si trovino già in viaggio dovranno essere ricevute al luogo di loro destinazione mediante la disinfezione prescritta dall'art. 6.

Art. 10. I signori prefetti designeranno i circondari o distretti immuni della propria provincia nei quali la esportazione delle merci di che trattasi potrà farsi mediante il rilascio del certificato di origine e gli altri nei quali non potrà permettersi se non previa disinfezione e quando sarà constato che non siasi più verificato alcun caso di colera da tre mesi, e ne informeranno il Ministero dell'Interno, le autorità governative e comunali della provincia, le autorità ferroviarie, le Camere di commercio e la forza pubblica, perchè tutte nei limiti della rispettiva competenza coadiuvino ed assicurino l'esecuzione delle cautele stabilite dal presente decreto.

Roma, il 21 agosto 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4017** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del ~~Re è autorizzato ad~~ eseguire la leva marittima della classe 1866.

Il contingente di 1ª categoria, che dovrà da questa leva essere somministrato, è fissato a 2500 uomini.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 10 agosto 1886.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4016** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale della Marina mercantile

IL MINISTRO,

Visto l'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), e la tabella n. 2 annessa al regolamento medesimo;

Presi gli opportuni concerti col Ministero dell'Interno,

Determina quanto segue:

Le Delegazioni di porto di Astura e Fogliano, provincia di Roma, compartimento marittimo di Civitavecchia, sono elevate dalla 4ª alla 3ª classe per le competenze in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella n. 2, annessa al regolamento sopra citato.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, li 7 agosto 1886.

Pel Ministro: A. RACCHIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

I seguenti ufficiali già al servizio dei Governi Nazionali del 1848 al 1849, sono stati reintegrati nel grado onorario militare rispettivamente indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Arma di fanteria.

Con RR. decreti 20 luglio 1886:

Casareni Andrea, tenente.
Gradara Felice, tenente.
Binetti Giuseppe, sottotenente.
De Rosa Salvatore, sottotenente.

Con R. decreto 22 luglio 1886:

Da Nova Santino, sottotenente.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atti notarili fatti in Bruxelles (Belgio) il 4 e 10 maggio 1886 e registrati in Roma il 22 successivo luglio, reg. 13, rep. 617 e 618, Atti privati, il sig. Gay Paulin, ingegnere, dimorante a Parigi, ha ceduto e trasferito nove parti su cento (9|100) al signor Veruhette Armand, dimorante a Parigi, sette parti su cento (7|100) al signor De Ville-Châtel, dimorante a Molenbeech Saint Jean, e nove parti su cento (9|100) al signor Wilmart Léon, dimorante a Scharbeeck, sulla privativa industriale a lui Gay Paulin conferita con attestato 22 novembre 1883, vol. XXXII, n. 80, per la durata di anni quindici a decorrere dal 31 dicembre 1883, e designata col titolo: *Fabbrication d'agglomérés métalliques, métallo-gemmiféres, déstinés au travail des métaux, des pierres, roches, mines, puits, et toutes substances en général.* Di detta privativa già furono dal predetto sig. Gay Paulin cedute agli stessi signori Veruhette, De Ville-Châtel e Wilmart, 25 parti al primo, 20 parti al secondo e 25 parti al terzo su 100, come da notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 maggio 1885, n. 103.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 24 luglio 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 20 agosto 1886.

Per il Direttore: G. BOLLATI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atti notarili fatti in Bruxelles (Belgio) il 4 e 10 maggio 1886, e registrati in Roma il 22 successivo luglio, reg. 13, rep. 617 e 618, Atti privati, il signor Gay Paulin, ingegnere, dimorante a Parigi, ha ceduto e trasferito nove parti su cento (9|100) al signor Verubette Armand, dimorante a Parigi, sette parti su cento (7|100) al signor De Ville-Châtel, dimorante a Molenbeeck Saint Jean, e nove parti su cento (9|100) al sig. Wilmart Léon, dimorante a Schaerbeeck, sulla privativa industriale a lui Gay Paulin conferita con attestato 5 gennaio 1883, vol. XXIX, n. 455, per la durata di anni quindici a decorrere dal 31 dicembre 1882, e designata col titolo: *Un système perfectionné de scie hélicoidale pour le sciage des pièrres, marbres et tous autres matériaux.* Di detta privativa già furono dal predetto sig. Gay Paulin cedute agli stessi signori Veruhette, De Ville-Châtel e Wilmart, 25 parti al primo, 20 parti al secondo e 25 parti al terzo su 100, come da notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 maggio 1885, n. 103.

Il detto Atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 24 luglio 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 20 agosto 1886.

Per il Direttore: G. BOLLATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 831285 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Bilotta *Elisa* fu Raffaele, nubile, domiciliata in Ariano di Puglia, con vincolo a favore dell'Amministrazione militare, ai termini e per gli effetti del R. decreto 15 marzo 1884, n. 2087, pel matrimonio della titolare con D'Ettores Giovanni di Giuseppe, maresciallo dei RR. carabinieri, ecc., venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi collo stesso vincolo a Bilotta *Maria-Elisa-Adelaide* fu Raffaele, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 30 luglio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 799157 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Scafarelli Caterina fu *Francesco*, vedova Formica Arcangelo, domiciliata in Potenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scafarelli Caterina fu *Vincenzo*, vedova Formica Arcangelo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 luglio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 20 gennaio 1886, sotto il num. 538, pel deposito di un certificato 5 per 100, n. 80575-243515, della rendita di lire 5, intestato a Grimaldi Francesco di Giuseppe, domiciliato in Crispano, comune di Casoria, del quale titolo si chiedeva il tramutamento in rendita al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnata a detto Grimaldi Francesco fu Giuseppe la cartella al portatore di lire 5 num. 169874, senza obbligo della presentazione della ricevuta stata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 30 luglio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor marchese Marco Gherardini fu Giov. Francesco ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 66 e n. 308 di protocollo e n. 3759 di posizione, rilasciatagli in data 2 marzo 1886 dalla Intendenza di finanza di Reggio d'Emilia pel deposito di due certificati numeri 447863 e 460590, della rendita complessiva di lire 110, da esso esibiti per l'unione del mezzo foglio di Compartimenti.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, i due citati certificati saranno consegnati senza obbligo della produzione della ricevuta denunciata smarrita, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 11 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 692523 e n. 659782 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135 e lire 120, ai nomi di Bellacomba Luigi, Ilarione, *Pietro* ed Angela fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Caterina Faussone fu Giacomo, domiciliati in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bellacomba Luigi, Ilarione, *Filippo-Pietro* ed Angela fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Caterina Faussone fu Giacomo, domiciliati in Torino, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 27632 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Torino, per lire 200, n. 27633 della Direzione suddetta per lire 200 e n. 27634 della Direzione suddetta per lire 100, al nome di Rey-Grange *Colletta*, nata Naville, fu Giovanni, domiciliata a Moutiers, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rey-Grange *Nicolarde*, nata Naville, fu Giovanni, domiciliata a Moutiers, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 20 agosto 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 610538 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 205, al nome di Bellato *Luigi*, di Marco, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Venezia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellato *Angelo Luigi*, di Marco, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Venezia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 agosto 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Dal signor Riggio Nicolò fu Giuseppe è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 444, di posizione num. 5224, rilasciata al medesimo dalla Intendenza di Catania dei due sotto indicati certificati di rendita 5 per cento, alla medesima presentati con domanda dello istesso giorno all'oggetto di farli munire da questa Direzione Generale del nuovo mezzo foglio di compartimenti per la riscossione semestrale degli interessi, trovandosi scaduti quelli della tabella dei certificati, cioè:

1. Numero 369043 intestato a Riggio Rosaria, Teresa, Maria Luigia Nicola e Nicolò fu Giuseppe, minori, rappresentati da Ferro Sigismonda fu Rosario, madre e tutrice, domiciliati in Nicosia, di lire 5.
2. Numero 369172, intestato come sopra, per lire 40.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato Riggio Nicolò, o a chi per esso, i due certificati di rendita, senza restituzione della ricevuta che era uopo esibire per ritirarli dall'Intendenza di Catania.

Roma, 21 agosto 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È aperto il concorso per soli titoli alle cattedre qui appresso indicate, vacanti in Regie Scuole tecniche.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 settembre prossimo, munite dei seguenti documenti, oltre ad altri che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della scuola;

3. Fedina criminale od un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo sulla carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

I documenti allegati alla domanda dovranno essere descritti dal candidato in apposito elenco e quelli di cui ai nn. 2 e 3 debbono avere data posteriore al 1° agosto.

Le domande che pervengano al Ministero dopo il 15 settembre prossimo, o che non abbiano i voluti documenti, o non siano fatte su carta da bollo da L. 1 20, non verranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti.

I concorrenti che già insegnano in iscuole tecniche governative, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra alla quale aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Roma, 15 agosto 1886.

Il Direttore capo della divisione per l'insegnamento tecnico
NISIO.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Lingua italiana.			
Genova (Scuola tecnica centrale)	Reggente	L.	1920
Altamura	id.	»	1728
Canicattì	id.	»	1536
Lentini	id.	»	1536
Mistretta	id.	»	1536
Lingua francese.			
Avola	Reggente	L.	1536
Castroreale	id.	»	1536
Corleone	id.	»	1536
Cagliari	id.	»	1536
Mistretta	id.	»	1536
Partinico	id.	»	1536
Sciacca	id.	»	1536
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino.			
Milano (Scuola tecnica *B. Cavalieri*)	Reggente	L.	1920
Sassari	id.	»	1728
Cagliari	id.	»	1728
Acireale	id.	»	1536
Avola	id.	»	1536
Nicosia	id.	»	1536
Patti	id.	»	1536
Prato	id.	»	1536
Scienze naturali.			
Spezia	Incaricato	L.	1344
Castroreale	id.	»	1176
Faenza	id.	»	1176
Ivrea	id.	»	1176
Patti	id.	»	1176
Vercelli	id.	»	1176
Computisteria.			
Milano (Scuola tecnica *Piatti*	Incaricato	L.	1344
Avola	id.	»	1176
Cuneo	id.	»	1176
Lentini	id.	»	1176
Marsala	id.	»	1176
Messina (Scuola tecnica *Antonello*)	id.	»	1176
Mistretta	id.	»	1176

2

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale della marina mercantile

Notificazione.

È aperto un concorso a 12 posti di applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 nel corpo delle capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma l'8 novembre 1886 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Il concorso è aperto limitatamente a 12 posti di applicato di porto di 2ª classe: non sarà quindi tenuto conto degli altri concorrenti che ottengono una classificazione di merito dopo il n. 12, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi, conseguentemente, potranno aspirare a nomine posteriori.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassato l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) Di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di esser sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico;

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, provveduti della patente effettiva emessa da questo Ministero, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1. Il regolare estratto della loro matricola;
2. Il certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;
3. L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;
3. Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo ove hanno domicilio;
4. L'attestato del casellario giudiziario;
5. Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;
6. Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di avere chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 25 ottobre p. v.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati con lettera diretta al loro domicilio, o per mezzo degli uffizi di capitanerie di porto a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Il 7 novembre p. v., prima dell'apertura degli esami, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª prova — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre);

2ª prova — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata, soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie: Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo e della navigazione) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, addì 18 agosto 1886. 1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'Indépendance belge riferisce che l'imperatore Francesco Giuseppe ha invitato il duca di Cambridge ad assistere alle manovre che avranno luogo nella Gallizia, e dice che, essendo il duca di Cambridge il comandante in capo di tutte le forze inglesi, l'invito che gli venne diretto, ravvicinato anche all'altro fatto della presenza a Gastein di un diplomatico inglese, sir William White, non può a meno di considerarsi come un indizio della accessione dell'Inghilterra all'alleanza delle potenze centrali.

« Taluni corrispondenti, prosegue l'*Indépendance*, predissero che l'adesione dell'Inghilterra alla alleanza delle potenze centrali non tarderebbe il giorno in cui la Russia avesse ripresa la sua libertà di azione Questi corrispondenti si vanteranno adesso romorosamente di avere preveduto l'avvenire.

« Sicuramente, coincidendo l'arrivo del marchese di Salisbury agli affari col raffreddamento delle relazioni fra la Russia e gli imperi del centro, il ravvicinamento tra questi ultimi e l'Inghilterra si rende verosimile.

« Ma noi, per conto nostro, non crediamo che le cose sieno tanto avanzate, nè che un accordo fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria possa diventare così completo sopra ogni questione da rendere fattibile una formale alleanza.

« Tuttavia, anche dal fatto dell'invito che fu diretto al duca di Cambridge dall'imperatore Francesco Giuseppe apparisce che tra i due imperi centrali e la Gran Brettagna si è in buoni termini e che tanto quelli che questa hanno per partito preso di rendere palese l'isolamento della Russia. »

La vertenza Anglo-russa nell'Afganistan non sembra vicina ad assumere il carattere acuto accennato dal telegramma dello *Standard*, il quale telegramma fu, come è noto, smentito.

La verità, secondo informazioni giunte all'*Indépendance belge*, è che la commissione anglo-russa di tracciamento non è ancora giunta ad accordarsi riguardo al territorio contestato delle vicinanze di Khoja-Saleh. Vi sono colà diciannove chilometri di terreno che l'emiro di Afganistan rivendica come suoi e che la Russia dichiara di sua spettanza per effetto dell'accordo preliminare conchiuso nei negoziati da gabinetto a gabinetto che ebbero luogo tra essa ed il governo della regina in seguito all'affare di Pendjdeh. Il governo inglese non ha ancora prese deliberazioni a questo proposito. Ma quello che sembra più probabile è che, bensì la commissione si disperderà al sopravvenire dell'inverno, ma che le trattative continueranno fino a nuovo ordine, giacchè non può esservi dubbio che il giorno in cui essi fossero assolutamente interrotti, quello sarebbe il giorno in cui si aprirebbe l'era dei conflitti armati.

Senonchè, a giudizio del foglio belga, il litigio relativo a Khojo Saleh è insignificante a fronte di quello che concerne un'altra parte della frontiera afgana, il possesso cioè dei kanati indipendenti di Schignan e di Wakkan, posti a nord dall'Afghanistan, non lungi da Rawal-Pindi, cioè vicino al principale arsenale inglese nell'India nord-est, dietro i formidabili campi trincerati di Pischin. Russia e Inghilterra, secondo i corrispondenti dell'*Indépendance*, fanno ogni maggiore sforzo per entrare in possesso dei detti kanati il territorio dei quali può definitivamente determinare una prevalenza politica e militare di quella delle due potenze che riuscirà a stabilirvisi.

Ultimamente ancora i fogli inglesi commentarono vivacemente la notizia secondo cui il Khan di Wakkan si disponeva a mandare una sua deputazione al governatore generale del Turkhestan russo a Tachkend per determinare le condizioni alle quali esso si sottoporrebbe allo czar.

Perchè è vero che la Convenzione anglo-russa del 1878, secondo la interpretazione che le si dà a Londra, sembra inibire alla Russia di estendere la sua sfera di attività nell'Asia centrale fino al kanato di Wakkan. Ma poi quest'obbligo non risulta precisamente. Ora, di qui, secondo l'*Indépendance*, possono venire delle questioni e dei conflitti più serî e pericolosi assai che non sieno quelli della vallata di Heri-Rud e di Khoja-Saleh.

Lo *Standard* pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale è detto che tutta l'attenzione politica si concentra colà sui movimenti militari che avvengono attualmente nella Serbia e nella Bulgaria.

Il principe Alessandro, dice il telegramma, è occupatissimo nell'organizzare le sue forze per un eventuale prossimo nuovo conflitto colla Serbia, essendo, da ciò che pare, suo intimo ed assoluto convincimento che alla prima occasione i serbi lo attaccheranno, ed essendo egli deciso a non lasciarsi sorprendere impreparato.

A queste informazioni dello *Standard* il *Daily News* oppone la dichiarazione già conosciuta del ministro di Serbia a Costantinopoli, il quale formalmente smentì le intenzioni ostili che si attribuiscono al suo governo.

Il *Times* sostiene che un governo energico renderebbe all'Irlanda la pace e la prosperità.

Secondo il *Times*, il popolo irlandese sarebbe già stanco della sua lotta contro l'Inghilterra, e se a Dublino risiedesse un governo forte, si vedrebbero migliaia di cittadini che ora sono sopraffatti e dominati dalla Lega nazionale ricuperare il loro coraggio morale e allinearsi dalla parte dell'ordine.

Lo *Standard*, dal canto suo, è persuaso che la Convenzione di Chicago servirà al governo britannico, anzichè nuocergli. « Da essa uscirà la dimostrazione che nessun compromesso permanente è possibile, e che qualsiasi concessione non sarebbe che un'esca per concessioni successive, e sarebbe prova, non di saggezza ma di debolezza.

« Il programma di quello che s'intitola partito moderato è di ottenere la indipendenza all'Irlanda, pacificamente, se è possibile, colla forza, se è necessario. La risposta dell'Inghilterra deve essere che la unione sarà mantenuta a qualunque costo. »

La Camera dei deputati della Colonia di Vittoria, discutendo il bilancio, si è incidentalmente occupata della questione delle Nuove Ebridi.

Avendo un oratore fatto allusione alla continuazione della occupazione francese, alcuni membri chiesero che il governo intervenga nuovamente nella discussione, ed il capo dell'opposizione dichiarò

che in tale materia egli ed i suoi amici appoggeranno il potere esecutivo.

Il primo ministro, signor Gillies, osservò che la sola soluzione soddisfacente sarebbe quella della fissazione di una data per la partenza delle truppe francesi; e che, quanto a protestare, si è fatto tutto il possibile. Egli espresse la sua fiducia nel nuovo gabinetto inglese, dicendo di non dubitare che, appena insediato, esso si occuperà della questione.

Quanto al trasporto dei recidivi, il signor Gillies dichiarò che se tale trasporto non cessa, le colonie si uniranno tutte per la propria difesa.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BUCAREST, 22. — Il *Voinlza Nationl*, organo ufficioso, è informato da una città del Danubio che il principe di Bulgaria fu detronizzato ieri.

La reggenza è composta di Karaveloff, Zankoff, Rodoslavoff ed altri.

Un vapore è pronto a Viddino per trasportare il principe a Severin.

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

« Il principe di Bulgaria è stato deposto da Zankoff ed allontanato dalla Bulgaria.

« Regna qui apprensione. »

BUCAREST, 22. — Notizie private da Sofia confermano che una rivoluzione di Palazzo, compiutasi colà col concorso del governo e dell'esercito, costrinse il principe Alessandro ad abdicare.

Secondo alcuni, il principe sarebbe ricondotto al confine.

Secondo altri, il principe sarebbe prigioniero a Viddino.

Nessuna notizia è giunta riguardo alle altre città dell'interno della Bulgaria.

Il governo provvisorio lasciò passare un solo dispaccio assolutamente favorevole; tutti gli altri dispacci, le lettere ed i viaggiatori furono trattenuti alla frontiera.

BERNA, 21. — Il treno diretto proveniente da Ginevra deviò presso Friburgo.

Vi sono quattro feriti gravemente.

COSTANTINOPOLI, 21. — Dopo la Borsa, il prestito turco ribassò, essendo corsa la voce della deposizione del principe di Bulgaria.

LONDRA, 21. — La manifestazione di Trafalgar-Square è aggiornata al 29 corrente.

MADRID, 27. — L'*Epoca* annunzia che depositi di armi destinate a banditi od a rivoluzionari sono stati scoperti nei feretri del cimitero di Galduroz, nella Navarra.

BUCAREST, 22. — Il presidente del Consiglio, Bratiano, si recò a Sinaia, ove sarà tenuto un Consiglio di ministri, sotto la presidenza del re.

SAN FRANCISCO, 22. — Parecchi grandi magazzini furono incendiati. Le perdite ascendono a due milioni di dollari.

TARANTO, 22. — Alle ore tre pomeridiane è arrivato il Regio trasporto *Alessandro Volta*, con le torpediniere 23, 34 e 37.

PIETROBURGO, 22. — Il governo indirizzò alla stampa un comunicato, nel quale dichiara che gli apprezzamenti di certi giornali sulla situazione politica o sulle relazioni fra la Russia e tale o tali altre potenze sono assolutamente falsi.

Questi rapporti non subirono alcuna specie di alterazione; non vi è in prospettiva alcuna circostanza che autorizza a temere che tali rapporti siano turbati e che il governo imperiale sia obbligato a modificare la sua politica.

PARIGI, 22. — La *Patrie* pubblica una lettera del principe Vittorio al deputato Jolibois.

Il principe lo ringrazia del suo eloquente discorso rivendicante le dottrine che fecero la forza dei Napoleoni, e soggiunge:

« Importa si sappia in Francia che il partito dell'impero nulla ha perduto della sua forza e della sua energia per difendere i grandi principii sociali che sotto le istituzioni imperiali non subirono alcun danno. Noi accettiamo tutti i concorsi. Le nostre file sono aperte a tutti. Per mettere fine ai nostri dissensi vi ha un arbitro supremo, il popolo, direttamente consultato. Coloro che misconoscono il suo diritto sono nostri avversari. »

Il principe termina incaricando Jolibois di ringraziare i Comitati per l'appello al popolo della loro devozione alla causa dell'impero.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

Il ferro e l'acciaio resi inossidabili dalla corrente elettrica. — La produzione economica industriale dell'alluminio. — La carta compressa e le sue recenti applicazioni. — La trasformazione diretta del calore in elettricità.

L'elettricità è indubitatamente destinata a far progredire in ogni modo tutti i rami della umana industria.

Non passa giorno senza che si registri allo attivo di questo portentoso agente naturale, qualche nuova conquista. Oggi è nel campo della metallurgia che la corrente voltaica apporta nuova messe di progressi.

Mercè il suo concorso, il noto elettricista signor A. De Meritens è riuscito a trovare il modo di rivestire, con la massima economia di spesa e di tempo, il ferro e l'acciaio di un solido strato di magnetite atto a preservare il metallo dall'azione distruttiva dell'ossigeno atmosferico.

Tutti conosciamo la perniciosa influenza che esercita l'ossigeno sul ferro. La materia la più robusta che si conosca viene col tempo completamente distrutta e ridotta in polvere impalpabile da quello stesso gaz che è l'elemento primo della vita.

Se l'industria fosse riuscita ad ottenere il ferro allo stato di massima purezza, non si avrebbe certamente bisogno alcuno di ricorrere ad espedienti di sorta per impedire la formazione della ruggine sulla superficie del re dei metalli.

Sventuratamente non siamo ancora in grado di produrre su vasta scala industriale il ferro chimicamente puro, ed è probabile che difficilmente ci si possa arrivare, poichè è uno dei metalli nei quali l'azione degli *infinitamente piccoli* produce modificazioni sensibilissime.

Il ferro preparato coi più moderni mezzi chimici non riesce mai assolutamente puro; contiene quantità infinitamente piccole di corpi estranei, le quali bastano a renderlo ossidabile; l'aria umida e gli acidi alcalini lo attaccano facilmente. Quello invece che si ottiene per via elettrolitica, il cui peso specifico è di 8.14, è quasi inossidabile. Alla temperatura normale gli acidi esercitano appena qualche influenza su di esso; non ha quasi nulla di comune col ferro usuale e con quello chimico; possiede proprietà ed affinità speciali.

L'industria moderna dispone, è vero, di numerosi e svariati mezzi per garantire gli oggetti in ferro o in acciaio dall'azione dell'ossigeno atmosferico, ma però tutti esigono operazioni molto lunghe, delicate e anche costose.

Il processo più comune per rivestire il metallo di uno strato aderente detto inossidabile, consiste nello immergere i pezzi in una soluzione acida, esporli per qualche tempo all'aria per provocare la formazione di uno strato di ruggine sulla loro superficie, e ripulirli quindi con una spazzola metallica. Siffatta ossidazione e ripulitura dev'essere eseguita dieci, venti ed anche trenta volte fino a che il metallo abbia acquistato quel grado di nero lucido che si desidera.

Qualche volta si ricorre allo impiego del vapor d'acqua ad alta temperatura sotto forte pressione per convertire la ruggine in ossido molto aderente; oppure si sottopongono i pezzi, leggermente inumiditi, all'azione dei vapori dell'acido cloridrico, trattandoli indi col bicloruro di mercurio.

Questi processi, tendenti tutti ad ottenere la formazione dell'ossido magnetico sulla superficie del metallo, esigono non meno di 8 o 10 giorni di lavoro ed il loro resultato è sempre incerto.

Il metodo ideato dal sig. A. De Meritens è più economico, più sollecito e soprattutto più completo.

L'operazione è semplicissima.

Il bagno si compone d'acqua distillata a 70 o 80 gradi centigradi. Il pezzo, ben ripulito, si pone all'anodo; una lastra di rame, di carbone o di ferro serve di catodo. La corrente dev'essere piuttosto debole; quanto basta per decomporre l'acqua, in caso contrario il deposito riuscirebbe pulvurento. Dopo pochi minuti si vede il pezzo ricoperto di uno strato nero; è la magnetite che si forma direttamente con la massima rapidità sotto la influenza della corrente elettrica. Essa penetra nei pori del metallo, vi aderisce fortemente scacciandone l'idrogeno che si trasporta al catodo.

Un vecchio pezzo d'acciaio irrugginito, posto nel bagno caldo del Meritens, si trasforma tosto in ossido magnetico Fe^3O^4; l'aderenza del primo strato riesce debolissima; quella del secondo sarà più tenace; il terzo strato riuscirà duro come lo stesso metallo.

Tutto ciò per l'acciaio dolce, l'acciaio duro e quello temperato.

Gli oggetti in ferro ed in ghisa esigono una operazione preliminare. È necessario sottometterli prima all'azione del polo positivo, se si vuole ottenere un deposito aderente che abbia un nero molto brillante. Indi si passano al polo negativo.

Questa doppia operazione tende a fare avvenire la riduzione dell'ossido e l'accumulazione dell'idrogeno con combinazione nei pori del metallo.

Così il sig. De Meritens, mediante l'ingegnosa idea di impiegare un bagno caldo d'acqua distillata, è riuscito a dotare l'industria di un processo semplice ed economico per rendere inossidabile il ferro e l'acciaio. Col nuovo metodo si ottiene in pochi minuti quanto a stento si riusciva di ottenere in modo incompleto, in una settimana di tempo.

In verità non si potrebbe desiderare di meglio!

***

Altro progresso d'importanza primaria nel campo della metallurgia, dovuto parimenti al concorso della elettricità, è la produzione economica su vasta scala industriale dell'alluminio.

Questo metallo, conosciuto da poco, ma vecchissimo al pari di tutti gli altri metalli, dal punto di vista della sua esistenza, ha oggidì acquistata una importanza grandissima per le sue speciali qualità e proprietà che lo rendono atto a qualsiasi uso industriale, e perciò preziosissimo sotto ogni riguardo.

Tenace al pari dell'argento, sufficientemente malleabile e duttile, è estremamente leggiero pesando, a parità di volume, otto volte meno dell'oro. Inossidabile all'aria persino al calor rosso, resiste all'azione degli acidi, salvo il cloridrico, ed è alquanto fiacco a difendersi dagli ossidi di potassio e di sodio, quasi svelando così la terrosa parentela comune. Allo stato puro si può assumere come tipo di soddisfacente durezza, essendo, al pari del Palladio, assai consistente per non avere bisogno di alcuna lega. Il suo punto di fusione è alquanto inferiore a quello dell'argento, sul quale ha il vantaggio di non essere intaccato dall'idrogeno solforato.

È uno dei migliori conduttori elettrici. In sostanza l'alluminio riunisce tutte le qualità principali dei metalli comuni e tutti i pregi dei così detti metalli preziosi.

Non ha finora che un solo difetto: quello di costare caro; però è un inconveniente che fra poco sparirà del tutto mercè il concorso della elettricità, la quale ci permette oggi di ottenere con facilità ed economia la formazione diretta del metallo per via elettrolitica, o la riduzione dell'ossido d'allumina per mezzo dell'intensissimo calore prodotto dai fornelli elettrici ideati da Villiam Siemens.

Fin dallo scorso anno il signor A. Senet era riescito ad ottenere forti depositi elettrolitici di alluminio puro con la stessa facilità con cui si ottengono i depositi di rame, d'argento o d'oro.

Il bagno di cui egli si serve si compone di una soluzione satura di solfato di allumina e di una dissoluzione di cloruro di sodio, separate da vaso poroso. Sotto l'azione di una corrente che abbia 6 o 7 volts di forza elettro-motrice e 4 ampères di intensità, si forma un cloruro doppio d'alluminio e di sodio che si decompone mano a mano che se ne effettua la produzione, e l'alluminio reso libero va a depositarsi sull'elettrodo negativo. Si ottiene in tal guisa un deposito metallico di ottima qualità, il cui costo di produzione è relativamente basso.

I signori E. ed A. Cowles, metallurgici americani, ed il sig. Allan, industriale belga, preferirono invece di attenersi al vecchio sistema di riduzione dell'ossido, trattando l'allumina in speciali fornelli elettrici, nei quali introducono un miscuglio composto di 12 parti d'allumina, 6 di carbone trito e 24 di rame granuloso.

Sotto l'azione del calore intensissimo sviluppato da una corrente elettrica di 1300 *ampères* e 50 *volts*, equivalente a 90 cavalli elettrici, si ottiene, nel termine di cinque ore, una lega metallica contenente circa il 30 per cento d'alluminio, frammisto a un po' di silice. Finora non è stato possibile ottenere l'alluminio puro, si spera però di potere presto conseguire l'intento modificando alquanto il processo. I signori Cowles stanno attualmente costruendo nuovi forni elettrici, nei quali dovrà essere concentrata l'energia di 1500 cavalli elettrici prodotta da 12 potenti dinamo Brush, animate da forza idraulica. Allora, stando a quanto asseriscono i fabbricanti, il costo di produzione dell'alluminio sarebbe ridotto a sole lire 5 al chilogramma, mentre oggidì ascende a circa 140 franchi.

Se effettivamente, con l'uno o con l'altro processo, si potrà produrre questo prezioso metallo a così basso prezzo, il ferro dovrà necessariamente cedere il suo primato all'alluminio, la cui entrata nell'industria umana produrrà una completa trasformazione persino nelle condizioni generali stesse della nostra esistenza. Infatti, è facile il prevedere che, il giorno in cui sarà del tutto risoluta la questione della produzione economica dell'alluminio, le macchine, dalle più grandi alle più piccole e delicate, gli arnesi d'uso comune, gli utensili, i conduttori telegrafici e telefonici, le monete, le armi, gli attrezzi delle navi a vapore, i ponti metallici, ecc. ecc., saranno preferibilmente costruiti col nuovo metallo anzichè coi vecchi, ed all'arte dell'ingegnere meccanico sarà forse aperto un nuovo orizzonte per risolvere quei problemi che finora sono stati ritenuti come insolubili.

***

La utilizzazione industriale della carta compressa ha raggiunto in America un grado di sviluppo assai sorprendente.

Il periodico americano *Paper Trade Journal* ci fornisce sul proposito alcuni interessanti ragguagli, i quali dimostrano la grande importanza e l'utilità pratica di questa industria che per noi è ancora cosa nuova, poco apprezzata e quasi sconosciuta.

Colla pasta di carta sottoposta a forti pressioni idrauliche si arriva, mercè l'intervento della chimica, a fabbricare una infinità di oggetti per le arti decorative, per l'industria e per gli usi comuni. La semplice aggiunta nella pasta di una certa quantità d'allume, d'albumina, di calce, di silicato di potassa o di cloruro di zinco, a seconda dei casi, basta per rendere il prodotto impermeabile ed anche incombustibile, facendogli in pari tempo acquistare la tenacità e la consistenza necessaria per sottoporlo ai lavori del tornio o della pialla.

È così che dopo la fabbricazione dei polsini, dei colli, dei petti di camicia, la cui produzione è diventata ormai cosa secondaria, si potè passare alla confezione delle cassettine, dei pettini, delle maniglie da porta, dei telai da finestra, dei tavolini ecc. ecc.

Le ruote dei vagoni ferroviari, in carta compressa, ideate molti anni addietro da Riccardo Norton Allen di Chicago, e considerate come una vera utopia, hanno dato risultati tanto soddisfacenti da indurre tutte le Società ferroviarie americane ad adottarle definitivamente; ed infatti ora negli Stati Uniti esistono circa 18,000 vagoni provvisti di ruote in carta compressa.

L'utilità del sistema è stata comprovata da una lunga esperienza dalla quale si rilevò che le ruote Allen per la loro grande resistenza possono, senza inconvenienti, raggiungere gli 8 o 900,000 chilometri di percorso, mentre quelle usuali non arrivano che ai 180,000.

Questa straordinaria resistenza non si deve invero attribuire alla sola forza della carta, la cui carica di rottura non sembra oltrepassare i 5 chilogrammi per millimetro quadrato, ma è principalmente dovuta alla ottima qualità dell'acciaio dei cerchioni ed alla natura stessa della massa che compone il disco, la cui elasticità, prestandosi assai alle contrazioni ed alle dilatazioni del metallo, specialmente quello prodotto dalle variazioni di temperatura, contribuisce molto a limitare le cause di rotture nei cerchioni e nelle sale delle ruote.

A New-York, qualche mese addietro, fu posta in vendita una gran quantità di cuscini, materassi e coperte da letto in carta a disegni variati, i quali alla leggerezza, alla flessibilità, alla eleganza ed al buon mercato, accoppiano il vantaggio di mantenere perfettamente il calore.

Cementando la pasta con albumina, allume e calce, si sono costruiti botti, barili e recipienti d'ogni genere pel trasporto dei vini, dell'alcool e del petrolio. Di progresso in progresso si è giunti a confezionare sandali, scarpe e stivali che resistono perfettamente all'acqua, presentano la voluta elasticità e mantengono i piedi ben caldi.

I canotti, le barche, le lance a vela od a remi sono cose comunissime, mentre per noi formano una vera rarità e curiosità, come appunto la forma oggi il piccolo battello del signor Wogan, denominato *Qui-Vive!* il quale, dopo una breve sosta a Calais, è giunto all'Hâvre nei primi della scorsa settimana. Questo battello, non ostante la sua fragilità, ha percorso diecimila chilometri fra mari e fiumi; la sua lunghezza è di metri 5.10, mentre la larghezza è di soli 65 centimetri. Pesa 2 chilogrammi e 850 grammi; lo spessore del guscio raggiunge appena i cinque millimetri, ma la sua resistenza è a tutta prova; cosa del resto che è stata ampiamente dimostrata dal fatto che in tutto il percorso non ha subìto la più piccola avaria.

In breve, si può dire che per le applicazioni della carta compressa, coi mezzi che la meccanica e la chimica ci offrono, non vi sieno più limiti.

Ciò che però sorprende si è di constatare che, non ostante la incontestabile utilità di questo prodotto, si stenti tuttora a generalizzarne la fabbricazione in Europa.

* *

La trasformazione economica del calore in elettricità è uno dei più importanti problemi odierni. È già stato predetto, e non a torto, che non sarà lontano il giorno in cui la elettricità sarà industrialmente prodotta col trattamento diretto del carbone senza l'intermediario delle macchine a vapore. La pila termo-elettrica ci dà già un esempio della trasformazione diretta del calore in corrente voltaica. Ora il signor Willard E. Case ci presenta un nuovo metodo di conversione diretta basato su uno speciale processo chimico il cui principio differisce essenzialmente dagli altri.

Nell'elemento galvanico è l'energia chimica che si trasforma in elettricità, e perciò basta chiudere il circuito perchè si manifesti la reazione e la conseguente produzione di corrente.

Nel metodo Case è invece la elevazione di temperatura che produce la reazione chimica la quale dà luogo allo sviluppo della corrente elettrica.

Il nuovo apparecchio consta di un recipiente ermeticamente chiuso contenente una soluzione di cloruro di cromo e due carboni, l'uno dei quali è racchiuso in un cilindro di materia porosa non conduttrice, e l'altro è posto sul fondo del recipiente a contatto diretto del liquido e di uno strato di polvere di stagno.

Elevando la temperatura del liquido, il cloruro di cromo si decompone, in presenza dello stagno, in cloro libero e in protocloruro di cromo. Il cloro nascente combinandosi con la polvere di stagno, forma il protocloruro di stagno. La reazione chimica che si manifesta, fa sviluppare una corrente elettrica attraverso il liquido fra lo stagno che forma uno degli elettrodi e il carbone che ne costituisce l'altro.

L'attività dell'elemento cessa quando avviene la completa trasformazione di tutto lo stagno in protocloruro.

Il raffreddamento del liquido producendo una reazione inversa fra i protocloruri di cromo e di stagno, ripristina le condizioni dell'apparecchio, il quale per conseguenza è in grado di sviluppare una nuova corrente non appena venga sottoposto a nuovo riscaldamento, senza richiedere rinnovazioni di sorta.

Non si può negare che l'idea è assai ingegnosa ed originale, ma non si ha ancora alcun dato preciso sul rendimento elettrico dell'apparecchio, il quale del resto appunto per la sua specialità merita di essere preso in seria considerazione e studiato accuratamente.

F. F.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 15.

Offerte.

Risultato del Bollettino n. 14 . . . . . L.		296,618 62
Compagnia Fondiaria Italiana . . . . »		500 »
Principe D. Paolo Borghese . . . . »		300 »
Nast-Kolb e Schumacher, banchieri . . . . . »		250 »
Giornale « La Rassegna » per offerta di A. M. . . »		17 »
Corpo delle Guardie di città . . . . »		417 »
Mattina Filippo . . . . »		50 »
Hoz Oscar . . . . »		50 »
Hoz-Luigioni Giulia . . . . »		12 »
Municipio di Pieve Santo Stefano . . . . . »		50 »
Id. di Avellino . . . . »		500 »
Deputazione provinciale di Caserta . . . . . »		1,000 »
Marchese Mereghi . . . . »		100 »
Società di M. S. fra il personale subalterno delle Regie Poste . . . . »		25 »
Comm. avv. Anastasio Cocchi, direttore del IV Ufficio municipale, per 1° versamento di offerte raccolte nella Sezione « Matrimonii » . . . . »		90 55
Lais Giovanni . . . . »		50 »
Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta . . . . »		1,000 »
Banca Romana . . . . »		2,000 »
Comm. Luigi Simonetti per le seguenti offerte raccolte col Bollettario n. 38:		
Assessore comm. Luigi Simonetti . . L.	100	
F. cav. Marini . . . . »	100	
Avv. Ant. Argenti . . . . »	5	
Ditta Marignoli e Cavallini . . . . »	500	
Cav. Paolo Luigioni . . . . »	50	
F. Luigioni . . . . »	20	
F.lli Petrelli . . . . »	10	
F. A. Cagiati . . . . »	100	
L.	885	885 »
Municipio di Ancona . . . . »		500 »
Id. di Cesena . . . . »		300 »
Id. di Piedimonte d'Alife . . . . »		50 »
Società di M. S. e d'istruzione fra gli artisti, operai ed agricoltori di Voghera . . . . »		50 »
Comune di Laurenzana, per offerta di operai e cittadini »		16 »
Comitato provinciale di Como, 1° versamento . . . »		600 »
Sindaco di Torino, come appresso:		
Offerta del Comune . . . . . L.	10,000 »	
Raccolte dal Comitato locale . . »	14,001 40	
L.	24,001 40	24,001 40
Totale L.		329,432 57
Erogazioni . . . . L.		240,000 »
Somma disponibile . . . . . . L.		89,432 57

Roma. — Ieri sera, 21 corrente, adunavasi nell' aula consiliare, in Campidoglio, in assemblea generale, il Comitato nazionale di soccorso ai cholerosi. Alcuni sindaci delle città capoluogo delle provincie erano presenti, come il sindaco di Lecce, ecc., altri avevano nominato dei rappresentanti, come Alessandria, ch'era rappresentata dal senatore Sacchi, Como dal deputato Giudici, Perugia dal cav. Pantriere. Il sindaco di Roma aveva pur esso ricevuto numerose delegazioni. Aperta la seduta alle ore 9, il presidente comm. Bastianelli rende conto particolareggiato di tutto quanto egli e la Giunta hanno fatto finora, e di quello che si propongono di fare in seguito. Il Comitato su proposta del senatore Sacchi approva l'opera del Comitato ed i criteri a cui l'ha informata e lo incoraggia a perseverare con ugual zelo.

Avendo il presidente accennato alla speranza di raccogliere così copiosi frutti dalla filantropia degli italiani da bastare non solo a risarcire i danni tutti materiali e morali della epidemia attuale, come pure a costituire un fondo che offra ai piccoli comuni i mezzi per allontanare durevolmente quelle cause che generano l'epidemia, e cogli efficaci provvedimenti igienici redimere la salute pubblica, prese la parola il signor avv. Bartoccini, vicepresidente del Comitato esecutivo, e facendo plauso, anche a nome dei colleghi, al nobile concetto, propose formalmente che fossero interessati tutti i sindaci delle città principali onde cooperassero ad agevolare l'attuazione del generoso proposito. Sulla bandiera del Comitato Nazionale deve segnarsi questo motto: « Reprimere, prevenire ». Quindi il vicepresidente avv. Bartoccini propose l'esecuzione di una Tombola telegrafica in tutta Italia, e che nelle domeniche del prossimo ottobre i sindaci delle città più cospicue ottenessero dalle Società degli Omnibus e dei Tramways che i prezzi delle corse fossero aumentati di un soldo, da versarsi a favore del Comitato pei cholerosi. Accennò pure ad altre proposte di carattere meno generale, e più specialmente attuabili in Roma.

Il Comitato approva le proposte messe innanzi dal signor avv. Bartoccini, e plaudisce a quella del suo presidente d'inviare un telegramma al Re in riconoscenza dell'opera grande da Lui promossa, e di contrassegnare l'avvenimento della riunione plenaria del Comitato con l'invio immediato di lire 50,000 di sussidii alle provincie infette.

L'Amministrazione della Società di Navigazione *La Veloce* fece invito, con gentilissimo pensiero, ai rappresentanti dei principali periodici italiani, ad una gita da Genova a Barcellona, a bordo del suo magnifico piroscafo *Nord-America* (già *Stirling-Castle*). La partenza è fissata pel giorno 25 corrente. L'invito comprende anche il ritorno per la linea Barcellona-Marsiglia-Genova.

L'Amministrazione della *Veloce*, rincarando ancora sulla propria cortesia, ha disposto perchè un suo legno trasporti da Civitavecchia a Genova i giornalisti di Roma e delle altre città meridionali.

Da Barcellona giunsero notizie delle festose accoglienze che dal giornalismo di colà si apprestano ai nostri.

La Presidenza dell'*Associazione della Stampa* in Roma ha poi ricevuto da S. E. il Ministro plenipotenziario di Spagna presso S. M. il Re, la seguente lettera che ci facciamo grato dovere di pubblicare:

Legacion de Espana
en Italia

« Roma, 21 agosto 1886.

« Signori,

« Appena io ebbi contezza della gita che i giornalisti italiani faranno da Genova a Barcellona, mi feci un dovere d'informare di ciò S. E. il signor Moret, Ministro degli Affari Esteri di Spagna, sicuro che questi si feliciterebbe di prestarglisi una occasione tanto propizia onde dimostrare, mercè l'accoglienza la più festosa ai Rappresentanti la Stampa Italiana, il vivissimo affetto e l'ardente simpatia che il nostro paese nutre per l'Italia.

« La risposta di S. E. oltrepassò tutto ciò che io, caldissimo amico di questa Nazione fin dalla mia gioventù, avrei potuto desiderare.

« I di loro colleghi della Stampa troveranno in Barcellona tutte le maggiori possibili agevolazioni per il disimpegno del loro compito, saranno invitati a recarsi fino a Madrid e (benchè anche nel nostro paese le ferrovie non appartengano allo Stato) tuttavia saranno fatte loro le maggiori facilitazioni per il viaggio.

« I Giornalisti Italiani saranno accolti in Barcellona ed in Madrid non già come amici ma bensì come fratelli, e vedranno quanto il popolo spagnuolo brami stringere i legami tradizionali che tante vicende e tante glorie comuni lo uniscono a questa grande Nazione.

« Prego accogliere i sensi della mia personale stima.

« Di V. E.

« *Devotissimo*
« RASCON. »

R. CONSERVATORIO DI S. PIETRO

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia la vacanza di due posti semi-gratuiti nell'Educandato di questo R. Istituto.

Le domande delle richiedenti debbono essere corredate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione;
3. Dei titoli che possono avere i genitori per ottenere preferenza nella collazione.

Le domande stesse dovranno essere presentate alla Direzione del Conservatorio entro il 15 del prossimo mese di settembre.

Volterra, 6 agosto 1886.

L'Operaio: A. LEONORI CECINA.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 agosto 1886.

In Europa pressione alquanto bassa al centro e sud della penisola italica e al sud della penisola balcanica, bassa al nord della Russia, elevata sulle isole brittaniche e sulla Germania.

Arcangel 754, Amburgo 767.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso.

Pioggie e temporali specialmente sul versante adriatico.

Venti del quarto quadrante generalmente deboli.

Temperatura alquanto aumentata.

Stamani cielo sereno sulle isole, nuvoloso, coperto o piovoso altrove.

Venti qua e là sensibili specialmente settentrionali.

Barometro a 758 mm. a Roma e sul medio Adriatico, a 759 a Cosenza, Firenze, Pola, a 760 a Nizza, Trieste, a 761 sul Piemonte.

Mare agitato lungo la costa media dell'Adriatico.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al ponente al sud, del quarto quadrante al nord.

Cielo nuvoloso con temporali e pioggie specialmente al centro.

Roma, 22 agosto 1886.

Pressione minima (751) Arcangelo; massima nord Irlanda (767).

Italia barometro montante specialmente al sud.

Sardegna 759. Leccese 762.

Ieri pioggie nord e centro.

Temporali Toscana e Puglie.

Stamane nuvoloso o coperto meno estremo sud-est.

Venti deboli e variabili.

Probabilità:

Venti variabili con predominio di sud al centro.

Pioggerelle e qualche temporale specialmente al centro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	25,8	12,0
Domodossola	coperto	—	20,4	15,3
Milano	coperto	—	28,0	17,3
Verona	coperto	—	28,4	20,3
Venezia	coperto	calmo	25,0	20,3
Torino	coperto	—	25,0	17,0
Alessandria	coperto	—	26,3	18,8
Parma	coperto	—	26,9	17,9
Modena	piovoso	—	27,4	18,0
Genova	coperto	calmo	31,5	21,4
Forlì	piovoso	—	24,7	16,8
Pesaro	coperto	agitato	24,1	18,8
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	28,0	21,2
Firenze	coperto	—	25,5	17,8
Urbino	nebbioso	—	20,4	12,0
Ancona	3|4 coperto	legg. mosso	22,9	19,9
Livorno	coperto	calmo	27,0	17,5
Perugia	1|2 coperto	—	21,4	15,4
Camerino	coperto	—	16,5	13,0
Portoferraio	piovoso	legg. mosso	24,8	21,0
Chieti	piovoso	—	20,3	12,2
Aquila	—	—	—	—
Roma	1|2 coperto	—	28,3	20,0
Agnone	coperto	—	20,8	13,0
Foggia	3|4 coperto	—	24,2	18,3
Bari	1|2 coperto	calmo	23,3	18,8
Napoli	1|4 coperto	calmo	25,1	19,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	20,2	13,6
Lecce	1|4 coperto	—	25,8	19,7
Cosenza	1|2 coperto	—	26,4	17,4
Cagliari	sereno	calmo	30,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	25,3	20,5
Palermo	sereno	calmo	27,8	17,9
Catania	sereno	legg. mosso	28,3	20,4
Caltanissetta	sereno	—	24,0	14,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	29,4	16,7
Siracusa	sereno	calmo	29,0	20,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
21 Agosto 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	757,9	757,7	759,0
Termometro	20,8	25,0	26,2	22,2
Umidità relativa	66	61	52	76
Umidità assoluta	12,10	14,32	13,41	15,04
Vento	NE	SE	SW	SSE
Velocità in Km.	2,5	14,0	13.5	5,0
Cielo	cumuli	nuvoloso nembo a SE	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,6 - Min. C. = 22,08 — R. = 20,0 - R. = 16,00.
Temporale all'1 40 pom., tuoni e poca pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	20,6	13,1
Domodossola	coperto	—	21,4	17,8
Milano	coperto	—	25,7	18,0
Verona	coperto	—	26,2	19,5
Venezia	coperto	calmo	25,2	19,2
Torino	piovoso	—	25,0	17,9
Alessandria	coperto	—	21,0	17,7
Parma	coperto	—	22,7	18,0
Modena	piovoso	—	23,6	18,6
Genova	coperto	calmo	25,0	20,0
Forlì	3|4 coperto	—	23,8	17,6
Pesaro	1|2 coperto	mosso	23,9	18,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	27,1	18,6
Firenze	coperto	—	22,2	18,2
Urbino	coperto	—	20,3	13,8
Ancona	1|2 coperto	calmo	25,6	19,7
Livorno	piovoso	calmo	25,8	17,4
Perugia	coperto	—	26,9	15,8
Camerino	1|2 coperto	—	19,7	15,0
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	24,2	22,2
Chieti	coperto	—	20,2	13,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	coperto	—	25,2	21,0
Agnone	1|2 coperto	—	19,2	14,3
Foggia	1|2 coperto	—	27,1	17,0
Bari	1|4 coperto	calmo	25,0	17,2
Napoli	coperto	calmo	25,1	20,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	21,9	13,4
Lecce	sereno	—	29,7	20,6
Cosenza	sereno	—	16,8	17,0
Cagliari	3|4 coperto	legg. mosso	30,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	25,7	21,8
Palermo	coperto	calmo	29,7	17,3
Catania	sereno	legg. mosso	29,0	22,5
Caltanissetta	1|4 coperto	—	25,9	16,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	24,4	19,0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	28,0	20,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
22 Agosto 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	761,1	760,7	759,3
Termometro	21,0	22,4	25,0	19,7
Umidità relativa	78	69	52	84
Umidità assoluta	14,48	13,94	12,35	14,32
Vento	NNE	SSE	SSW	SSE
Velocità in Km.	0,0	12,5	21,0	20,0
Cielo	coperto	nuvoloso	nuvoloso	burrasca di SE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,6 - R. = 20,48 — Min. C. = 19,7 - R. = 15,76.
Burrasca di SE tutta la sera con lampi spessi e vivissimi e pioggia e vento — Pioggia, mm. 3,7.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	100 65 cont.
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 75
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	759 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2231 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	942 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	715 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1766 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1955 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	594 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	413 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 47 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 75 fine corr.
Azioni Banca Generale 664 ¼, 634 ½, 665 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 767 ¾ fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1012, 1013, 1014, 1015, 1017, 1018, 1018 ½ fine corrente.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 448 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 359 ¾ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 agosto 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 100 558.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 338.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 69 375.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 68 082.

V. TROCCHI, *Presidente*.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2322) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 settembre 1886, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del registro di Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo d'offerta — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto n. indicato nell'avviso d'asta n. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire
(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	10280	10490	Nel comune di Canepina — Provenienza dal Monastero di S. Bernardino in Viterbo — Mola a grano, di un vano, in contrada via delle Mole o Ponte di S. Corona o delle Corone, distinto al civico n. 110, ed in catasto col n. 852 sez. II, del reddito imponibile di lire 644 67, confinante da tutti i lati con area pubblica ed il fosso. Affittato	—	—	12273 67	1228 »	800 »	—

Roma, addì 9 agosto 1886. 260 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Intendenza delle Finanze in Chieti

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa qui sotto segnate:

1. Rivendita n. 2 in Bucchianico, aggregata al magazzino di Chieti, reddito presunto lire 128 46.
2. Rivendita n. 1 in Castiglione M. M., aggregata al magazzino di S. Buono, reddito presunto lire 348 19.
3. Rivendita n. 1 in Castelguidone, aggregata al magazzino di S. Buono, reddito presunto lire 142 89.
4. Rivendita n. 8 in Chieti, aggregata al magazzino di Chieti, reddito presunto lire 459 62.
5. Rivendita n. 1 in Dogliola, aggregata al magazzino di S. Buono, reddito presunto lire 169 76.
6. Rivendita n. 1 in Fallo, aggregata allo spaccio Villa S. Maria, reddito presunto lire 54 87.
7. Rivendita n. 3 in Fossacesia, aggregata al magazzino di Lanciano, reddito presunto lire 120 10.
8. Rivendita n. 3 in Forcabobolina, aggregata al magazzino di Pescara, reddito presunto lire 62 90.
9. Rivendita n. 1 in Fraine, aggregata al magazzino di S. Buono, reddito presunto lire 203 46.
10. Rivendita n. 3 in Francavilla (Stazione Tramway aggregata al magazzino di Pescara, nuova istituzione).
11. Rivendita n. 1, in Fresagrandinaria, aggregata al magazzino di San Buono, reddito presunto lire 233 45.
12. Rivendita n. 2, in Lanciano, aggregata al magazzino di Lanciano, reddito presunto lire 425 86.
13. Rivendita n. 13, in Lanciano (Villa Elce), aggregata al magazzino di Lanciano, reddito presunto lire 40 86.
14. Rivendita n. 3, Manoppel. (S. M. Arabona), aggregata al magazzino di Chieti, reddito presunto lire 94 08.
15. Rivendita n. 1, Montelapiano, aggregata allo spaccio di Villa S. Maria, reddito presunto lire 79 94.
16. Rivendita n. 1, in Paglieta, aggregata al magazzino di Lanciano, reddito presunto lire 634 29.
17. Rivendita n. 1, S. Martino sulla M*, aggregata al magazzino di Chieti, reddito presunto lire 260 72.
18. Rivendita n. 2, in Taranta Peligna, aggregata allo spaccio di Casoli, reddito presunto lire 109 63.
19. Rivendita n. 3, in Tocco Casauria, aggregata allo spaccio di Torre dei Passeri, reddito presunto lire 841 35.
20. Rivendita n. 1, in Tornareccio, aggregata allo spaccio di Atessa, reddito presunto lire 340 33.
21. Rivendita num. 1, in Vacri, aggregata al magazzino di Chieti, reddito presunto lire 757 16.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2*).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'iscrizione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionario.

Chieti, 18 agosto 1886.

021 *L'Intendente*: PAGANO.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Catania, seconda sezione, sopra ricorso presentato dal signor Augusto Zamboni, col nome di sequestratario giudiziario dei beni posti sotto espropriazione, in danno degli eredi del fu principe di Paternò Giovan Luigi Moncada, domiciliato e residente in Catania, e previe conclusioni del Pubblico Ministero con sua deliberazione del 3 agosto 1886 autorizzò la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii di questa Regia Prefettura, e nel Giornale ufficiale del Regno ai seguenti individui, cioè:

Luciano e Carmelo padre e figlio Magri, possessori di rata della tenuta Navaluce in S. Brancato, quali acquisitarii dell'Albergo dei Poveri di Paternò, ed il detto Carmelo Magri anche come dichiaratario del signor Giacinto Ronzisvalle, soggetta al canone commutato sui diritti delle terze parti in annue lire 90 55 - Giovanni e Giuseppe fratelli Spina, attuali possessori della 1ª e 2ª quota Perni Soprani in Acerbini, per acquisto fattone dai fratelli Truglia di Paternò con l'annuo canone di lire 91 09 - Giovanni Virgillito e Giovanni Ranella, possessori della tenuta Agnelleria, in Prifalaci, per acquisto fattone dalla signora Domenica Caraci, con l'annuo canone di lire 150 20 solidalmente - Antonio Finocchiaro, Gaetano Battiato, Luigi Cutare fu Vincenzo, Emmanuele Cutare, Margherita Orto vedova Ronzisvalle, Vincenzo ed Anna fratelli e sorelle Ronzisvalle - Cav. Carmelo Moncada del fu cav. Cesare, e Pasquale Cutare Rizzo, tutti, quali per diverse rate, possessori della tenuta Cisterna nello Sferro, e solidalmente tenute, cioè: Antonino Finocchiaro, acquisitore da Francesco Bascarini di due ottave del 1° lotto, e due ottave del 3° lotto della detta tenuta per l'annuo canone di lire 37 41 - Gaetano Battiato, quale erede del padre Giuseppe, possessore di due ottave del 2° lotto di detta tenuta coll'annuo canone di lire 17 04 - Luigi Cutare fu Vincenzo e D. Emmanuele Cutare, tutore dei minori Rosa e Teresa Cutare, quali eredi del padre, possessori di altra rata di detta tenuta Cisterna con l'annuo canone di lire 8 52 e possessori ancora della tenuta Gullotta in Prifalaci coll'annuo canone di lire 26 78, e della terza parte San Francesco in Prifalaci, coll'annuo canone di lire 8 93 - Ed entrambi i signori Luigi Cutare e D. Emmanuele Cutare nel nome proprio, come possessori di parte della detta tenuta Cisterna per acquisto fattone dal signor Giuseppe Nirasia coll'annuo canone di lire 250 82 - La signora Arto vedova Ronzisvalle e Vincenzo ed Anna fratello e sorella Ronzisvalle, quali eredi e successibili del loro rispettivo padre e marito Giacinto, possessori di altra rata della detta tenuta Cisterna coll'annuo canone di lire 9 10 - E più possessori di una quarta della tenuta Paggio Vassello in Acerbini, coll'annuo canone di lire 48 41 - Il cav. Carmelo Mancada, erede del padre Cesare, possessore di altra rata della tenuta Cisterna col canone annuo di lire 18 91 e possessore ancora della tenuta Pitalento con l'annuo canone di lire 80 26 - Il sig. Pasquale Cutare Rizzo quale erede del padre Pietro, possessore di altra rata della tenuta Cisterna per l'annuo canone di lire 9 10, e più d'una porzione della tenuta Navaluce in Costantina, per l'annuo canone di lire 24 55. E come dichiaratario del sig. Giuseppe Cutare fu Carmelo, possessore della metà del primo lotto Tammuso e Castiere di S. Placido, coll'annuo canone di lire 151 03 - Angela Signarelli vedova Alecci, Carmela Scala vedova Alecci, sudd. Gaetano Pulvirenti, Angelo e Giuseppe fratelli Nicosia del fu Rosario, ed Antonino Giuffrida fu Gioacchino, possessori della tenuta Zungo in S. Brancato e solidalmente tenuto, cioè: I detti Signarelli Scala, Pulvirenti e fratelli Nicosia, possessori di metà di detta tenuta Zungo, col canone annuo di lire 57 33, ed il detto Antonino Giuffrida, possessore dell'altra metà della tenuta Zungo come compratore da Emmanuele Bellia, col canone annuo di lire 63 09 - Francesco Bisicchia fu Antonino, possessore della tenuta Poggio Bianco, 3° lotto in Pitalenti in rappresentanza di Condarelli Giuseppe per acquisto fattone dalla di costui vedova Rosaria Profita, coll'annuo canone di lire 76 20, e possessori del 1° lotto della tenuta Tremanti di S. Francesco per acquisto fattone da parte del signor Alessandro Strano, col canone annuo di lire 9 19, e ciò oltre la partita propria del 3° lotto Tremanti di S. Francesco - Alessandro dott. Felice, Giuseppe Signarelli, Angelo Palumbo di Francesco, sudd. Luigi Ajello, Giulio e Cesare Tripi, possessori per diverse quote della tenuta Nicolao in Pitalenti e solidalmente tenuti, cioè: I detti Alessandro, Felice e Giuseppe Signarolli della metà della 2ª porzione della 3ª quota Nicolao, comprata da parte degli eredi di Filippo Milazzo, aventi causa dal cav. Francesco Asmanto Ferrara, con l'annuo canone di lire 29 59 - Angelo Palumbo di altra metà della 2ª porzione della 3ª quota Nicolao per acquisto fattone dai detti eredi Milazzo, coll'annuo canone di lire 29 59 - Il sudd. Luigi Ajello Giulio, possessore della 1ª porzione della 3ª quota Nicolao, rappresentante l'estinto Francesco Cianico Mansada per acquisto fattone dal di costui erede, col canone annuo di lire 59 17; e ciò oltre la porzione propria della 2ª quota Nicolao del medesimo possesso - Ed il detto sig. Cesare Tripi, possessore della 2ª porzione della 2ª quota di detta tenuta Nicolao acquistata da potere degli eredi di Giuseppe Gandio, con l'annuo canone di lire 52 73 - Rosario Magri Marcenò e Luigi Marino, possessori di rata della tenuta Trano Grande o Vallone Salato nell'ex-feudo Prifalaci, e solidariamente tenuti, cioè: Il detto Rosario Magri del 2° lotto di detta tenuta per acquisto fattone da potere di Trovato Pietro, col canone annuo netto di lire 34 50, come ancora possessore della 4ª porzione della tenuta Prifalaci per acquisto fattone da detto Trovato Pietro, coll'annuo canone di lire 8 92 - Ed il detto Luigi Marino porzione del 3° lotto Trano Grande acquistato da Salvatore Cifolinò, con l'annuo canone di lire 23 81, e parte di detto 3° lotto di detta tenuta, col canone annuo di lire 23 82, e della quarta parte Prifalaci, per l'annuo canone di lire 8 93, acquistata da Antonino Conti, coniugi Agostino Gulisano e Maria Caruso, e coniugi Vincenzo Longo e Angela Battiato, attuali possessori in metà per uno della tenuta Picone in Pitalenti, acquistata dal signor Agatino Bascarini, coll'annuo canone di lire 160 73, oltre la partita propria di Agostino Gulisano della tenuta Carrao in Pitalenti, coll'annuo canone in lire 160 59 - Giuseppe e Santo fratelli Prezzavento, quali eredi del padre Francesco, possessori della tenuta Croce a S. Brancato, coll'annuo canone di lire 93 73, ed il solo Giuseppe possessore di metà della tenuta Santa Teresa, aventi causa da Magri Gaetano, coll'annuo canone di lire 22 49 - Salvatore e Giuseppe fratelli S. Filippo e signora Carmela Strano vedova di Antonino Sanfilippo, e tutti quali eredi e successori di quest'ultimo, domiciliati in Paternò, possessori delle tenute Mendola in Pitalenti, col canone annuo di lire 66 96; Poggio Bianco 2° lotto in detto ex-feudo, soggetto al canone di lire 90 89; Poggio Bianco 1° lotto in detto ex-feudo, coll'annuo canone di lire 82 05, e metà della tenuta Malta in S. Francesco Tremonti, in detto ex-feudo, col canone annuo di lire 41 05. E più possessori ancora del 2° lotto della tenuta Tremanti di S. Francesco, quali dichiaratarii di Matteo Longo, con l'annuo canone di lire 8 77 - Giuseppe e Pasquale fratelli Cutore, domiciliati in Paternò, eredi del fu loro padre Carmelo, possessori del 2° lotto della tenuta Cufaro a Cattanara nell'ex-feudo S. Brancato, col canone annuo di lire 22 91; della 2ª quota Ospedale Grande in Costantina, con l'annuo canone di lire 53 54, e della rata della tenuta Carmine in detto ex feudo, con l'annuo canone di lire 15 66 - Coniugi Maria Antonia Figuera e Carmelo Costanzo, domiciliati in Paternò, e detta Carmelo tanto nel nome proprio, che come autorizzante la moglie, possessori della tenuta S. Francesco d'Amore in Prifalaci, con l'annuo canone di lire 46 80; del 1° lotto della tenuta Frasso Grande in Prifalaci, col canone annuo di lire 37 32, e della tenuta Prifalaci o Pioppo, coll'annuo canone di lire 122 34 - Signora Giovanna Battiato vedova di Francesco Ciancio, nel nome proprio e come amministratrice legittima dei figli minori - Antonia Ciancio ed il costei marito Luigi Ciancio, e la detta Antonia nel nome proprio e come amministratrice della sorella Maria Ciancio, e tutti eredi e rappresentanti di Giuseppe e Gioachino Ciancio per l'intermedia persona li fratelli Francesco e Gaetano Ciancio, possessori della tenuta Beneficio di Stizzia nell'ex-feudo Acerbini, col canone annuale di lire 174 06 - Salvatore ed Antonino padre e figlio Russo Pantano, possessori della tenuta Tanazzi Sottani in Jazzo Vasso, acquistata dal cav. Cesare Moncada, col canone annuo di lire 111 58, e detto Salvatore Russo anco possessore della tenuta Poggio S. Benedetto in Pitalenti per acquisto fattone da Emmanuele Cutore, quale avente causa da Antonino Signorelli in rappresentanza del Demanio, con l'annuo canone di lire 68 30 - Pasquale Cutore David, quale erede del padre d.r Francesco, possessore della tenuta Mazza o Farella nel Piraino, coll'annuo canone di lire 361 43, e di due terze parti della 1ª e 3ª quota del 1° lotto Zappulla nello Sferro, e metà del 4° lotto di detta tenuta pervenutagli dalla eredità della zia Petronilla Cutore, con l'annuo canone di lire 220 94. oltre la porzione del 1°, 3° e 4° lotto di detta tenuta Zappulla pervenutagli da Ciancio Francesco - Notar Francesco Sparpaglia, possessore in rappresentanza dell'Albergo dei Poveri di Paternò della tenutella detta dello Barbuto o Pezzo di Novaluce in San Brancato, collo annuo canone di lire 93 14 - Coniugi Prospero Sanuto e Maria Agatina Guido, Eredi del fu sig. Giuseppe Guido Fara, possessori della metà della tenuta Casulle nello Sferro, coll'annuo canone di lire 93 69 - Sig. Giuseppe Ajello, tanto nel nome proprio, che come padre ed amministratore dei di lui figli minori, eredi della madre Maria Battiati - Giacinto, Pietro e Francesco fratelli Bisicchia, quali eredi del padre - Concetta Arcidiacono, vedova di Giuseppe Crupi, amministratrice legittima dei figli minori - Benedetto Grazia e Pulvirenti Francesco, quali per diverse rate, corrispondente ad una sesta parte per ciascuno sono possessori della tenuta Navarro in Pitalenti e solidalmente tenuti all'annuo canone di lire 107 10. - Gioacchino, Salvatore e Vincenzo fratelli Spina, nella qualità di eredi del padre e dello zio Antonino e Carmelo - Benedetta Indelicato, vedova di Rosario Certo, e qual madre ed amministratrice dei di costui figli minori e Calcedonio Certo, tutti per diverse rate possessori della tenuta Particelli nella Scala, e solidalmente tenuti insieme ad altri, e cioè:

I detti fratelli Spina della terza porzione Particelli, col canone annuo di lire 31 23 e della 4ª parte Prifalaci, col canone di lire 8 93.

La detta Indelicato, vedova Certo, e Rosario Certo, in rappresentanza di Certo Francesco, la terza parte della suddetta tenuta Particelli, sull'annuo canone di lire 31 23. Tutti domiciliati e residenti in Belpasso e Paternò.

Ed i signori coniugi cav. Mario Bonajuto Sento e Dorotea Scammacca Bruca, attuali possessori della tenuta Campisana, nell'ex-feudo Pirano, qual donataria, essa Dorotea, del di lei padre Barone Giovanni Bruca, soggetta all'annuo canone di lire 267 71. - Coniugi Giovanna Villarnel e Bertini Francesco, attuali possessori della rata della tenuta Revocato, qual'una degli eredi del Barone Piccione, e come compratarii della rata di detta tenuta Revocato pertinente al sig. Giovanni Villarnel, ed alla signora Angela Figuera, vedova Villarnel, coll'annuo canone di lire 284 54 - Coniugi Giovanna Violante Piccione e cav Luigi Villaruel, possessori di altra rata di detta tenuta Revocato, quale altra erede di detto Barone Piccione, coll'annuo canone di lire 100 42 - Coniugi Anna Piccione e Domenico Guido, possessori di altra rata di detta tenuta Revocato, con l'annuo canone di lire 125 53 - Cav. Giovanni Alessi Guerrara, figlio ed erede del padre Gioacchino, possessore della tenuta Ficuzza o Rapisarda in Prifalaci, coll'annuo canone di lire 455 18 - Alfio Sento Litteri, possessori della 1ª e 2ª quota Poscheria nel Piraino, per acquisto fattane da Condarelli Giuseppe, con l'annuo canone di lire 401 62. - Gaetano Cristaldi, figli ed eredi della fu Girolamo, possessore della terza parte della tenuta Poscheria nel Piraino, coll'annuo canone oggi ridotto da lire 103 95 a lire 89 25 - Sebastiano Lanzirotti, acquisitore del Demanio, possessore della tenuta Campochiaro nel Piraino, coll'annuo canone di lire 126 72 - Nicolò, Agostino e Giuseppe fratelli Nicolosi, figli ed eredi del fu Luigi, possessori della metà della tenuta Tanazzi Soprani in Jazzo, per l'annuo canone di lire 80 31 - Lodovico, Giacomo e Salvatore fratelli Papale, figli ed eredi del fu Francesco, possessori della tenuta Gagliano - Seminario, prima porzione a S. Domenico nel Piraino, coll'annuo canone cioè Gagliano di lire 455 17. Seminario di lire 95 89 e S. Domenico lire 160 65, e ciò oltre la partita propria del signor Lodovico, 3ª porzione Chiesa - Innocenzio Cusmano di Salvatore, possessore della tenuta Croce a Cimino, acquistata nell'esproprio contro Federico Giac° Conduizo, per l'annuo canone di lire 191 88 - Cav. Salvatore Vico, possessore della tennta Croce o Ficuzza nell'ex-feudo S. Brancato, acquistata dal sac. Rosario Nicolosi, inteso Farace, ed a costui pervenuta da lo Jacono Gaetano, soggetta al canone di lire 147 23 - Diego e Salvatore fratelli Signorelli, possessori della tenuta Ciaramido in Jazzo Basso, acquisitori da potere del barone Carmelo Ciancio, con l'annuo canone di lire 174 07 - Cav. Domenico Tornabene, Giuseppa Grasso vedova Tornabene, ed oggi moglie di detto Domenico, e Filippo Tornabene, quali eredi e rappresentanti il fu loro padre e suocero cav. Giuseppe, possessori della tenuta Aja Grande nell'ex-feudo Scala, per l'annuo canone di lire 160 66 - Cav. Girolamo Siammacca, possessore della tenuta Perni sottani in Acerbini, qual donatario della signora Isabella Asmundo, per l'annuo canone di lire

133 91 - Signor Antonio Paternò Asmundo principe di Sperlinga e Manganelli, possessore della tenuta Acerbini Sottani nell'ex-feudo Buc, quali eredi della madre signora Silvia Asmundo principessa Manganelli, collo annuo canone di lire 669 91 - Tutti domiciliati o residenti in Catania, allo infuori dei coniugi Piccione e Guido, domiciliati in Paternò - Sig. Giuseppe Consoli, domiciliato e residente in Mascalcia, possessore della tenuta Aquila in Pitaleuti, acquistata dai fratelli Ignazio e Giovanni, fratelli Rosso Abatelli, coll'annuo canone di lire 133 82 - E signor Alessandro Strano Battaglia, nella qualità di erede del padre D. Filippo, possessori delle tenute Gambarelluccia, col canone di lire 209 28 - Sferruzzo 3ª parte col canone di lire 71 84 - Archimandrita col canone di lire 501 25 - Spina Santa col canone di lire 39 28 - Firriata col canone di lire 53 57 - Spedale Grande, 1ª quota, col canone di lire 53 54 - Spedale Piccolo col canone di lire 53 53 - Spina Santa col canone di lire 53 53, domiciliati in Paternò.

E ciò per comparire davanti lo stesso Tribunale per sentirsi condannare a stipolare in pro del ricorrente signor Zamboni col nome l'atto ricognitorio del rispettivo loro dare come terzi possessori sopra ogni singola tenuta a parte di essa soggetta all'annuo canone già commutato sui diritti delle terze parti di pascolo e compascoli, a norma della sentenza resa dal Tribunale civile di Catania il 23 dicembre 1873, pubblicata il 21 marzo 1874, registrata al n. 1372, ed altre sentenze posteriori, alla base della perizia Gragnotti con dette sentenze omologata, od a darne copia esecutiva di esso atto ricognitorio al medesimo sig. Zamboni a tutto loro speso entro un ristretto termine da prefiggersi in sentenza, scorso il quale ordinarsi che la sentenza emettenda ne facesse le veci, come del pari per essere taluni di essi convenuti condannati al pagamento dell'annualità di canone scaduto e non pagato, cioè:

1. I coniugi Bertini e Villamel in lire 16 63 resto e saldo di annualità arretrato e non pagato.

2. Il cav. Salvatore Vicini lire 294 46 per due annualità scadute 31 agosto 1884 e 31 agosto 1885.

3. I signori Virgillito e Baccella in lire 71 resto dell'annualità scaduta a 31 agosto 1885, salvo il dippiù di lire 52 72 da conseguirsi dalla signora Domenica Caraci.

4. Dai fratelli Tornabene e Grassi lire 160 66 per l'annualità scaduta a 31 agosto 1885.

5. Da Luciano e Carmelo padre e figlio Magri lire 452 75 per cinque annualità scadute dal 1881 al 1885.

6. Dai fratelli Spina lire 91 09 per l'annualità scaduta a 31 agosto 1885.

7. Dalla madre e figli Orto e Rongisvolle lire 57 51 per l'annualità scaduta a 31 agosto 1885.

8. Da Macri Macernò lire 43 42 per l'annualità scaduta a 31 agosto 1885.

9. Dai fratelli Prezzavento lire 93 71 annualità scaduta a 31 agosto 1885, e dal solo Giuseppe Prezzavento lire 22 49 per l'annualità scaduta a 31 agosto 1885.

E ciò con gli interessi legali dal di della scadenza al pagamento.

Si ordinò poi la notificazione nei modi ordinari a seguenti individui, cioè:

Luciano e Carmelo padre e figlio Magri - Giovanni Baccella e Virgillito domiciliati in Belpasso - Coniugi cavalier Mario Bonascito Santo e Doratea Scammacca-Bruca - Lodovico Papale e Alfio Santo Litteri, domiciliati in Catania - Giovanna Battento, vedova Cianicio - Alessandro Strano fu Filippo, notar Francesco Sparpaglia e suddetto Luigi Ajello Gaudio, domiciliati in Paternò, e Giuseppe Consoli e Corsoli, domiciliati in Mascalocia.

E fu stabilita per tutti l'udienza del di quindici entrante mese settembre per comparire dinanzi detto Tribunale civile, 2ª sezione, per sentire aggiudicare le domande di sopra.

Al signor Salvatore Maccarone Mancini, procuratore legale, resta incaricato per la difesa del signor Zamboni col nome, e che verranno prodotti e comunicati come per legge il mandato e gli atti tutti e documenti relativi ed in sostegno pel presente giudizio.

Oggi in Catania, li 16 agosto 1883.

SALVATORE MACCARONE MANCINI
915 procuratore legale.

(3ª *pubblicazione*) 8521

DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, da parte degli eredi del fu cav. Enrico Radonich, per l'emissione di un duplicato della Ricevuta relativa al deposito fatto il 16 agosto 1873 della polizza numero 1859 D, della quale ultima era contraente ed assicurato il cennato fu cav. Enrico Radonich; ricevuta di deposito che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno dal 23 giugno 1886 (data della prima pubblicazione) senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana*, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 19 giugno 1886.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo.
Per il Direttore assente
L'Amministratore: EDMONDO ULRICH.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, già alunno della cancelleria della Pretura di Ventotene funzionante notaio in detto comune di Ventotene, volendo procedere allo svincolo della sua cauzione notarile, pubblica il presente avviso a norma dell'articolo 38 legge sul Notariato.

Scritto il presente su carta semplice, perchè ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 16 ottobre 1885 dalla Commissione del Tribunale di Napoli, n. 13037 del campione.

Ventotene, 19 giugno 1885.

741 VINCENZO ROMANO.

ADOZIONE. 937

La Corte d'appello di Torino, sezione prima, turno feriale, riunita in camera di consiglio composta del presidente comm. Prato e dei consiglieri Garbasso, Manca, relatore, Ferrero e Bavà;

Udita la relazione fatta dal consigliere delegato del ricorso presentato da Canova Angela Maria, vedova di Canovese Pietro, col quale chiede la facoltà di adottare Rinverdi Agapito d'ignoti genitori, esposto a Cova il 16 agosto 1836;

Veduti i documenti uniti al ricorso;

Assunte le opportune informazioni;

Udito il Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 215 e successivi del Codice civile,

Dichiara:

Farsi luogo per parte di Canone Angela Maria vedova di Canavese Pietro all'adozione di Rinverdi Agapito.

Manda pubblicarsi ed affiggersi copia del presente decreto alla porta esterna del palazzo di questa Corte, del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, della Pretura del mandamento di Pamparato, ed inserirsi nel Giornale degli Annunzi giudiziarii del distretto di questa Corte e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Deliberato, addì 9 agosto 1886.

Il presidente Prato.
Notar Falcioni.

Registrato in Torino, 14 agosto 1886, libro 71, F. 134, n° 961, Atti giudiziari, ricevuto lira una e centesimi venti da Arnaldi, n. 1136.

Il Ricevitore: Angelino
Il Controllore: Gioannini.

Per copia conforme all'originale.

Torino, 19 agosto.

Il cancelliere: AVV. MARTINETTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Vincenzo Simari fu Francesco, di Amantea, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 giugno 1883, ha chiesto lo svincolo del patrimonio e della cauzione del defunto fratello Carlo Simari, già notaio in Amantea, di cui è unico erede.

Chi avrà ragioni ad opporre, si uniformerà alla legge 25 maggio 1878, n. 4900.

Per estratto conforme,

Cosenza, li 7 agosto 1886.

763 Il canc. V. SCAMBELLURI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Il sottoscritto procuratore di Giuseppina Liberati, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 9 agosto 1885, domiciliato in Vignanello, deduce a notizia per tutti gli effetti dell'articolo 25 Codice civile, che il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, con sentenza emanata in camera di consiglio il 12 luglio 1886, ha dichiarato l'assenza di Cesaro Pangrazi, marito di essa Liberati.

Viterbo, 18 luglio 1886.

353 AVV. FABIO LUDOVISI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 30 settembre 1886, ore 10 ant., si procederà all'incanto per la vendita di un terreno posto nel territorio di Ronciglione, in vocab. Piazza Viscella, ai numeri di mappa 240 e 371, rata, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dal sottoscritto, e a danno di Millosi Giovanni e consorti di lite, di Ronciglione, contumaci.

Il tutto con le condizioni portate dal bando a stampa 23 luglio 1886, che qui si richiamano.

Viterbo, di Studio, 16 agosto 1886.

Il Delegato Erariale
910 CONTUCCI AVV. GIUSEPPE.

REGIA PRETURA
DEL MANDAMENTO DI ACQUAPENDENTE

Il cancelliere della Pretura suindicata deduce a pubblica notizia:

Che questo signor pretore, con decreto in data di ieri, ha nominato a curatore dell'eredità giacente, lasciata da Monaci Giovanni di Acquapendente, deceduto in questa città il giorno 11 maggio 1874, il signor Franci Oreste, procuratore residente in Acquapendente, il quale dovrà prestare il giuramento prescritto dall'art. 897 del Codice di procedura civile il giorno 7 settembre prossimo venturo.

Acquapendente, 20 agosto 1886.

930 Il cancell.: TITO LUSTRISSIMI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI SUBASTA.

Si rende noto, per tutti gli effetti di legge, ad ognuno cui spetti, in esecuzione del disposto nel capoverso 3° dell'art. 668 Cod. di proc. civ., che nel giorno di mercoledì 29 settembre prossimo, ore 11 ant., nella udienza che il R. Tribunale civile e correzionale di Roma, sezione unica del 2° periodo feriale, terrà nei noti locali posti nell'ex-Convento dei PP. Filippini, saranno posti all'incanto i seguenti immobili, ad istanza dei signori avvocato Gioacchino, Antonio e Giovanni fratelli Pediconi della bo: me: del cavaliere Filippo, domiciliati elettivamente in via Giulia, n. 102, piano 1°, presso lo studio legale del loro procuratore avv. Antonio Forani, in danno del signor D. Francesco Retazzi fu Luigi, domiciliato in Roma, nell'Ospizio dei Convertendi posto in piazza Scossacavalli, n. 65, e della signora Carlotta Zuccaleoni vedova Conti, domiciliata in Roma, via delle Botteghe Oscure, n. 24, piano 1°, qual erede di Gio. Battista Retazzi.

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma, vicolo dello Struzzo, n. 7, in mappa rione VII, n. 77, confinante col Collegio Ghislieri, Santambrogio Luigi da due lati, via pubblica.

2. Casa posta in Roma, via delle Botteghe Oscure, nn. 10, 12, 14, e via dei Polacchi, nn. 30 a 34, rione XI, nn. 3 e 4 di mappa, confinante colla via dei Polacchi da due parti, via delle Botteghe Oscure, Valvassori Giovanni e Senni Marcantonio.

Il prezzo col quale sarà aperto l'incanto del primo fondo è di lire 16,884; quello del secondo fondo di lire 95,676, risultanto da perizia redatta dal signor architetto Jannetti in data 29 maggio 1884.

Il decimo del prezzo da depositarsi prima dell'incanto presso il signor cancelliere del Tribunale civile, in danaro od in rendita dello Stato da calcolarsi al valore di Borsa, è determinato nel Bando, per il 1° lotto, a lire 1688 40; per il 2° lotto a lire 9567 60. La quota di spese approssimativa da depositarsi in cancelleria unicamente in danaro, è di lire 2000 per il 1° lotto; di lire 10,000 per il 2° lotto; il tutto in conformità del bando oggi notificato ed affisso nei luoghi consueti a termini del citato articolo 668 Cod. di proc., nn. 1, 2, 3, e capoverso 2°.

Studio, 21 agosto 1886.

931 AVV. ANTONIO FORANI, proc.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE

Con domanda presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Lanciano, ai 21 agosto 1886, ai termini dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), il signor Federico Carri fu Michele, domiciliato in Taranta (Chieti), titolare dell'annua rendita nominativa di lire 85 al cinque per cento iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia giusta il certificato emesso in Napoli il sette febbraio 1866, numero 120696|303636, segnato al num. 50721 del registro di posizione, vincolata ai 17 marzo 1866, al n. 52353 per patrimonio e cauzione del signor Giuseppe De Rocco fu Giambattista, residente nel comune di Fara San Martino, provincia di Abruzzo Citra, giusta la dichiarazione d'ipoteca del 15 marzo 1866, n. 2844; ha chiesto che il detto Tribunale pronunci lo svincolo della sopraccennata cauzione del dimesso notar Di Rocco, essendo stati gli atti da lui ricevuti già sottoposti all'ispezione notarile, e trovati completi e regolari.

Per estratto.

935 AVV. ANTONIO FINAMORE, proc.

Prefettura della Provincia di Massa e Carrara

Avviso d'Asta.

Si notifica che, alle ore 11 ant. del giorno 7 settembre p. v., avrà luogo in questa Prefettura, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, un unico incanto sul prezzo di lire 95,600 par l'aggiudicazione definitiva, anche nel caso di presentazione di una sola offerta di ribasso, di tutte le opere e provviste occorrenti per la ricostruzione dei tratti della strada nazionale Lucca-Revere, n. 39, nelle località denominate Molinetto, Acquabona e Volcascio.

Condizioni dell'appalto:

1. I lavori dovranno intraprendersi subito dopo seguitane la regolare consegna, per darsi ultimati entro il termine di mesi cinque.
2. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del Capitolato 26 gennaio ultimo scorso, compilato dall'ufficio del genio civile, quale capitolato, insieme ai relativi disegni, sarà visibile in tutte le ore d'ufficio.
3. I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno esibire:
   a) Dichiarazione della Tesoreria provinciale, constatante il fattovi deposito di lire 5000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta;
   b) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità municipale del loro domicilio;
   c) Attestato dell'ufficio del Genio civile, e non altrimenti, di data non anteriore a 6 mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.
4. All'atto della stipulazione del contratto, da seguire entro giorni otto successivi all'aggiudicazione, l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 14,000 in danaro od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, come pure far intervenire il suo supplente o fideiussore, che verrà designato prima di tale contratto, per tutti gli effetti di legge.
5. Tutte le spese d'appalto, copie, registro e bollo, sono a carico dell'appaltatore.

Massa, addì 17 agosto 1886.

Per la Prefettura
GASCIARINI Segretario delegato.

920

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 settembre p. v., alle ore 12 merid., nel locale ove ha sede l'Economato Generale in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto della fornitura dei moduli in fogli sciolti con finche vuote, ed in carta bianca, pel servizio ordinario delle Poste.

Sono esclusi dall'appalto i modelli pel servizio dei pacchi postali.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata al Magazzino dell'Economato generale.
2. La spesa è prevista approssimativamente in lire 45,000 all'anno.
3. Il contratto avrà la durata dal 1° gennaio 1887 al 30 giugno 1892.
4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 6000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma, il giorno dell'aggiudicazione definitiva.
5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso, unico e complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.
6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione, in carta bollata da una lira e con l'indicazione del loro domicilio nel Regno) il certificato della Tesoreria provinciale di Roma onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 2000.

Coloro che non hanno appalto in corso con l'Economato Generale, dovranno inoltre presentare titoli legali onde emerga che essi abbiano in Roma un'officina tipografica capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Coloro che concorressero all'asta per delegazione, non potranno essere ammessi, se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.
9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.
10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 27 settembre p. v., come verrà significato in altro avviso.
12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto negli art. 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.
13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.
14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, lì 21 agosto 1886.

946 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Consorzio Stradale di Valle-Po

Avviso di seguita aggiudicazione.

L'impresa per la costruzione della tratta di strada comunale obbligatoria compresa fra la diramazione verso Ostana e l'abitato di Crissolo, della lunghezza di metri 4637 21, venne, con verbale di ieri, aggiudicata provvisoriamente col ribasso dell'otto per cento sul prezzo d'asta di lire 125,428.

Il termine utile per presentare un partito di diminuzione non inferiore al vigesimo del prezzo risultante da detta aggiudicazione provvisoria — lire 115,393 76 — scade alle ore dodici meridiane del giorno tre del prossimo mese di settembre.

Tanto si notifica al pubblico, giusta il prescritto dall'articolo 95 del regolamento stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

Dato a Saluzzo, addì 19 agosto 1886.

922 Il Segretario del Consorzio: VOGALLI.

Banca Agricola di Previdenza

IN MOTTA DI CAVEZZO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Avviso.

S'invitano i soci azionisti ad intervenire all'assemblea generale convocata pel 5 settembre p. v., alle ore 4 pom., nel locale di sede della Banca, per la discussione e deliberazione susseguente.

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio sociale al 31 marzo 1886, e relazione del Consiglio d'amministrazione dei sindaci;
2. Elezione di cinque consiglieri effettivi, in sostituzione di due dimissionari e di tre scaduti per anzianità;
3. Elezione di quattro consiglieri supplenti, in sostituzione di un dimissionario e tre scaduti;
4. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti per rinnovazione.

Osservazione.

Il bilancio e le relazioni dei consiglieri, dei sindaci, trovansi depositati all'ufficio della Banca a disposizione dei soci.

Non verificandosi l'intervento del numero legale dei soci avrà luogo, senza altro avviso, l'assemblea di 2ª convocazione nella domenica successiva 12 settembre, alle ore tre pom., nello stesso luogo, ed in quella si delibererà legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Motta di Cavezzo, 10 agosto 1886.

Il Presidente: MURATORI D. EDGARDO.

941 Il Segretario cont. RUGGERO MARSELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.